

Copertina

Copertina

Questo numero nasce con un'insegna della festa. Natale è alle porte e Torino si è addobbata a dovere, restituendoci con le luci d'artista – che tanto successo hanno riscosso negli anni scorsi – anche gli aggiornamenti di posizioni e di novità.

L'editoriale del direttore non ha mancato di sottolineare l'ambivalenza della vita. Un momento storico particolarmente difficile e complesso con la risposta di un riscatto della storia e della festa. Perciò, accanto alla guerra e alla crisi economica perdurante, ecco le Olimpiadi invernali, con Torino capitale internazionale dei libri e così via...

Richiamandoci al mitico Sisifo – condannato per l'eternità a trascinare un masso che sarebbe fatalmente rovinato in basso e poi doverlo riportare su – Albert Camus ha scritto che "forse questo basta a riempire il cuore di un uomo, bisogna immaginare Sisifo felice!".

È dura a crederlo, ma tant'è; la vita è un dono che non si discute e vale sempre la pena di accettarne la prova.

In questo numero del giornale di prove ce ne sono parecchie e rappresentano i problemi sorti dopo la globalizzazione.

Sul tema c'è una conferenza del prof. Deaglio, il noto economista che ad Alessandria, invitato dai sindacati di Alessandria, Asti, Cuneo, ha illustrato le difficoltà del coordinamento mondiale di tecniche e tradizioni diversissime.

L'accento inquietante sui movimenti della Cina ci hanno portato a soffermarci su un Convegno organizzato dal Sindacato di Lecco, aprendoci soprattutto alla grande opportunità che il mercato asiatico ci offre.

Meno allegro il quadro disegnato dalla CIDA Regionale del Triveneto – sulla responsabilità della categoria chiamata in causa per i molti, troppi crack finanziari, addebitandone i costi al management in generale, senza fare distinzioni tra i vertici che possono fare manovre arrischiate (quando non perseguibili in giudizio) e la grande massa degli esecutori, in cui è compresa la nostra categoria interessata solo su specifici settori ed estranea ai giochi della grande e ingannevole finanza internazionale.

Proprio l'incredibile tonfo della Parmalat ci mostra non solo l'inganno, ma anche la parte sana dell'Azienda, che di fatto ha continuato ad operare con successo.

Fidati o indagati, si chiede il Triveneto? E rispondono a questo antico dubbio, oggi

più vivo che mai su come e quando la categoria può difendersi, tanto più che da Alessandria ci viene un monito, attraverso una sentenza che condanna un ex-dirigente, oggi

ottuagenario, a pagare mezzo miliardo di lire (445.000 €) e condannato anche a due anni e mezzo di carcere. C'è dell'altro su questo numero. Buona lettura e buon Natale!



Torino contemporanea

Luci d'artista. Manifesto. Eventi in città.

Sempre più proiettata verso una dimensione internazionale, Torino continua ad affermarsi come sede di grandi eventi.

Anche quest'anno, da novembre 2004 a gennaio 2005, il capoluogo piemontese diventa capitale d'arte contemporanea. Per due mesi la città mostrerà ai visitatori la propria vivacità artistica, ospitando **Torino contemporanea**, un programma-contenitore di eventi ed iniziative che coinvolgono grandi nomi dell'arte contemporanea.

Al centro di questo percorso culturale sarà la settima edizione di **Luci d'artista**, mostra d'arte contemporanea *open space*, che è stata inaugurata sabato 6 novembre e rimarrà allestita fino al 16 gennaio 2005. Un'idea originale e unica – imitata in Italia e all'estero – per illuminare la città con opere e installazioni artistiche di qualità e forte impatto visivo.

Giochi di luce e colori renderanno ancor più suggestiva l'atmosfera invernale di Torino, che accoglie l'arte esponendola per le strade, lungo le vie, nelle piazze.

Il progetto – ideato dalla Città di Torino e sostenuto dalla Regione Piemonte, dalla Fondazione CRT, dalla Compagnia di San Paolo, dalla Camera di Commercio, da Italgas e da altri sponsor tecnici – è curato da Ida Gianelli, direttore del Castello di Rivoli, da Pier Giovanni Castagnoli e Riccardo Passoni, rispettivamente direttore e vice direttore della GAM, e si avvale della collaborazione tecnica e realizzativa del Teatro Regio e dell'AEM.

L'edizione di quest'anno di **Luci d'Artista** conterà una nuova opera, quella di **Nicola De Maria**: Piazza Carlo Emanuele II, meglio conosciuta dai torinesi come Piazza Carlina, sarà la sede della mostra delle luci dell'artista, riconosciuto in tutto il mondo per la capacità di esprimere la giovinezza e l'eternità dell'arte del colore, nella lucente ricerca di un universo mitico e meraviglioso: **REGNO DEI FIORI: NIDO COSMICO DI TUTTE LE ANIME.** □





“Sunt lacrimae rerum”...

Bisogna immaginare Sisifo felice*

Fra incertezze sempre più numerose e tentativi di recuperare modelli di vita migliori si consuma l'illusione di una pace perpetua ma non si spegne la speranza.

Antonio Coletti

Passano giorni, settimane, mesi, anni e... quasi niente – o almeno “poco” – cambia rispetto a ieri. Riletto a distanza di un mese, l'esordio dell'editoriale precedente può essere ripreso tale e quale, senza necessità di rivedere indirizzi o rilievi sui problemi di ieri, di oggi e di domani. La parola d'ordine, costantemente in uso, è una sola: l'INCERTEZZA... su quello che avverrà il giorno seguente e, nelle previsioni sul futuro, la speranza che il “domani” non sia peggiore di “oggi”, con una infinita serie di problemi da risolvere o, almeno, da indirizzare senza palesi o preoccupanti peggioramenti di quanto viviamo o pensiamo oggi, non soltanto per la vita quotidiana di “lavoro”, o di “non lavoro”, di operatività normale o di situazioni eccezionali, tale da influire anche sul corso della “storia”.

Permane tuttora, con alterne prospettive preoccupanti, la sensazione di pericoli gravi di inasprimento del “terrorismo”, fenomeno di assoluta inciviltà, provocato da ragioni di diversa origine: politica, religiosa, fanatismo o incomprensione di relazioni industriali, commerciali o associative. È un fenomeno di recente aspirazione, ma è un pericolo grave, perché conduce ad azioni di natura pazzesca,

nelle quali il valore di una vita umana può diventare trascurabile, talché si possono sequestrare persone, requisire patrimoni di valore e giungere ad uccisioni senza giustificazioni diverse da quelle di sospetti, minacce e perverse decisioni, incompatibili con civili convivenze.

Al “terrorismo” si aggiungono tendenze di altra natura: le difficoltà e le discontinuità di rapporti di lavoro; l'exasperata ricerca di iniziative adatte a risanare situazioni di disagio o di rallentamento di industrie, commerci ed attività politiche, associative e persino culturali.

Talora si prospettano in modo evidente ragioni storiche, create da fervore di idee sul domani e sul futuro più lontano: è di questo periodo, oltre alla continuità di azioni belliche, sostenute e continuate nel tempo con aggravamenti di inciviltà che peggiorano di giorno in giorno, la serie di proposte innovative che, invece, si proiettano sul versante più favorevole della civiltà.

Tra queste, in particolare, il rinnovo e l'ampliamento dell'Unione Europea, della quale è stata firmata a Roma la nuova costituzione, con un accordo esteso ad altri Stati e prossimo a realizzare ulteriori ampliamenti, tesi ad incremen-

tare l'estensione di alleanze con scopi di pace e civiltà.

Su altro versante, si presentano situazioni di crisi, contro le quali agiscono spinte innovative dovute a miglioramento di rapporti commerciali, accentuazione di prospettive più favorevoli di carattere scientifico o tecnologico e – non ultimi – progetti di ampliamenti di natura sportiva, che si ripercuotono su miglioramenti di rapporti sociali, industriali e commerciali: tipica, a questo punto, la prospettiva delle Olimpiadi, che richiedono ogni quattro anni, in diversi paesi, nuovi impianti ed ampliamenti di natura complementare, che esigono l'utilizzo di risorse finanziarie, ma concorrono al miglioramento civile degli Stati e Regioni interessate.

Quest'ultimo accenno alle Olimpiadi dei prossimi anni (2005-2006), riguarda in particolare la nostra Torino, che sta realizzando progetti di impianti sportivi, ma, soprattutto, di incremento di possibile accoglienza di molti sportivi e di probabile rinnovamento delle attività dell'industria, del commercio e del turismo regionale.

In questo quadro generale del futuro, Torino ci presenta le migliori possibilità: forse, nel nostro caso, il futuro può essere migliorativo rispetto al passato.

Con tutta sincerità, abbiamo la speranza che l'ampia rinnovazione in progetto produca risultati positivi: è con questa prospettiva che riteniamo di poter chiudere l'editoriale, aggiungendo gli auguri più sinceri di Buon Natale e Buon Anno 2005 per tutti i colleghi del Piemonte e dell'intera Italia. □

* Il mito di Sisifo di Albert Camus.

Da Il mito di Sisifo di Albert Camus

Il macigno rotola ancora.

Lascio Sisifo ai piedi della montagna! Si ritrova sempre il proprio fardello. Ma Sisifo insegna la fedeltà superiore, che nega gli dei e solleva i macigni. Anch'egli giudica che tutto sia bene. Questo universo, ormai senza padrone, non li appare sterile né futile. Ogni granello di quella pietra, ogni bagliore minerale di quella montagna, ammantata di notte, formano, da soli, un mondo. Anche la lotta verso la cima basta a riempire il cuore di un uomo. *Il faut imaginer Sisyphe heureux.*





Alessandria. Il fiume Tanaro.

Da Alessandria una richiesta di chiarimento dopo l'Assemblea dell'Unione Regionale (3 luglio u.s.)

Ho letto con molta attenzione l'editoriale di pag. 5 del n. 225 di Dirigente d'Azienda e sinceramente sono rimasto sbalordito e amareggiato, quando ho constatato che sono state erroneamente omesse alcune formalità decise in Assemblea. Riporto, ad esempio, le frasi che mi hanno più sorpreso: *"La cortesia non ha impedito al Vice Presidente Regionale, Sergio Favero – che sostituiva il Presidente Regionale 'autosospeso' – di approfittare dell'Assemblea per mettere in votazione una bozza di statuto regionale, diversa da quella già presentata dai Comitati scelti a Torino (in sede regionale e locale): si è così ottenuta – con il solo voto contrario della pattuglia di torinesi e la massiccia adesione di tutti gli altri presenti – l'approvazione assembleare di un terzo schema di Statuto Regionale, che tuttavia potrebbe essere ancora rivisto per i confronti con quelli proposti in precedenti riunioni, in modo da poter definire concordemente, entro una data prossima, uno schema unico, condiviso da tutte le rappresentanze regionali"*. Questo non corrisponde al vero, in quanto lo statuto approvato in blocco in Assemblea, su preciso invito del notaio, è lo stesso approvato dal Consiglio Regionale dell'ex-Updai il 15 aprile u.s.

Per quanto riguarda il resoconto dell'Assemblea Regionale, ho notato che non si è fatto cenno al saluto del Sin-

daco Mara Scagni; al preciso intervento di Rusconi, che motivava il suo voto contrario. Inoltre non è stata riportata la mozione votata ed inviata in data 5/7 u.s. al Presidente Lazzati; nonché il nuovo nome dell'UPDAI, *Federmanager Piemonte* (FePi).

Inoltre desidero precisare che *"La nuova riunione non avrebbe lo scopo di verificare la possibilità di una concorde approvazione dello Statuto regionale da parte di tutte le associazioni che vi partecipano"*, ma quello di convocare ed insediare il nuovo Consiglio e gli organi statutari di Federmanager Piemonte per la normale attività.

Il Presidente
(Sergio Favero)

Pubblichiamo la lettera di Sergio Favero, Vice Presidente Regionale, ancorché le osservazioni non siano così semplici come sembrerebbe dalla sua lettera.

La questione è molto più complessa e si innesta nella proposta approvata dal Consiglio Nazionale della Federmanager del 27 ottobre scorso, che, come precisato nella circolare trasmessa dalla Federazione, informa che *"Il Consiglio si è espresso sul mantenimento delle Unioni Regionali, quali organi Statutari, con relativi organi e poteri"*.

Questo invito del Consiglio è in apparente contrasto con l'ultima mozione del

Consiglio Direttivo APDAI, che, di fatto, mutilerebbe l'identità e autonomia dell'Unione Regionale, con la riserva dell'opzione facoltativa dei componenti.

La libertà di scelta non può scontrarsi con l'assetto geografico sancito dalle leggi.

Come richiesto dal collega Favero, aggiungiamo ancora: *"La delibera inviata, dopo l'Assemblea di Alessandria, in data 5/7 u.s. al Presidente Lazzati recita:*

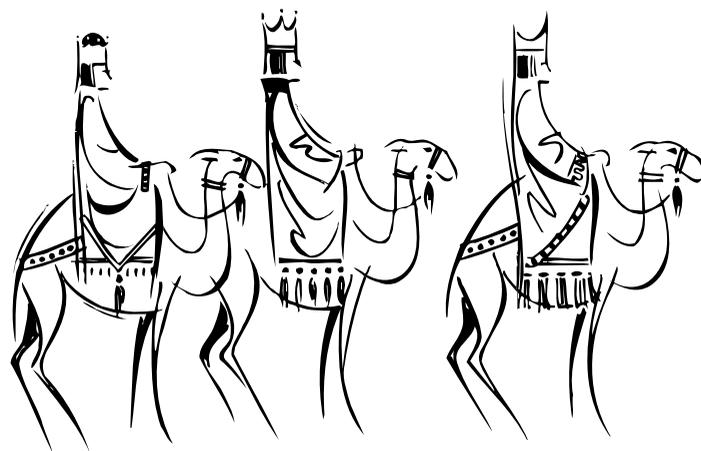
"I partecipanti all'Assemblea di Federmanager Piemonte del 3 luglio 2004, a nome degli oltre 8500 iscritti delle sette Associazioni, preso atto delle posizioni assunte da Confindustria nell'ambito delle trattative per il rinnovo del CCNL, scaduto il 31/12/2003, nel ribadire la piena fiducia nel Presidente Lazzati e nell'operato del Capo Delegazione Caprioglio, auspicano una positiva e rapida conclusione delle trattative, anche per non creare tensioni e disagi nei rapporti tra dirigenti ed imprese."

Per quanto riguarda la riforma pensionistica prevista dalla delega previdenziale in corso di approvazione, fortemente preoccupati per le ripercussioni negative sulla nostra categoria, priva di adeguate tutele sociali, chiedono al Governo di tenere conto delle proposte già formulate dalla CIDA."

An.Col.



Cronache Federmanager



Dalla Federazione

Congresso Nazionale 2004, Bologna 27-28 novembre 2004

Il Calendario di uscita del nostro periodico – prevista per la fine mese e inizio di dicembre – non ci permette di dare notizia dell'esito dei lavori del Congresso che sarà tenuto a Bologna il 27-28 novembre.

Tuttavia, essendo note le proposte del Consiglio Nazionale in ordine alle variazioni dello Statuto Federale, ci è possibile dare l'elenco, con le raccomandazioni del Consiglio.

CONSIGLIO NAZIONALE

Proposta

“Mantenere inalterati i criteri di composizione del Consiglio Nazionale, prevedendo il diritto, esclusivamente da parte dei Presidenti (non sostituibili) di Associazioni e Sindacati territoriali, non rappresentati in detto Organo con propri Consiglieri, a partecipare ai lavori dello stesso Consiglio, con facoltà di intervento, ma senza diritto di voto e con oneri di partecipazione a carico di Federmanager”.

GIUNTA ESECUTIVA

Proposta

“Attribuire al Presidente la possibilità di scegliere fino a un massimo di 4 componenti la Giunta Esecutiva, tra i quali il Vice Presidente federale.

L'elezione del Tesoriere, visto il ruolo insito in tale carica, resta di competenza congressuale”.

Deleghe

“Il Consiglio non ha condiviso l'ipotesi di prevedere deleghe permanenti e obbligatorie a componenti di Giunta su materie predeterminate”.

Poteri

“Propone invece di attribuire alla Giunta, anziché al Consiglio Nazionale, i seguenti compiti:

- *stipulare, con le forme e modalità di esercizio ritenute necessarie, i patti associativi di cui all'art. 1, comma 2, consentendo, nel caso, l'iscrizione degli interessati alle Associazioni e/o Sindacati territoriali;*
- *in coerenza con le deliberazioni assembleari, deliberare iniziative di intervento e di comportamento nei confronti delle istituzioni, delle forze politiche e sociali e verso l'opinione pubblica;*
- *nominare e revocare i rappresentanti di Federmanager nel Congresso Nazionale, nel Consiglio nazionale e nei Collegi nazionali dei Revisori dei conti e dei Pro-biviri della CIDA o di altra Confederazione;*

Cronache Federmanager



- nominare e revocare il Direttore Generale Federmanager;
- approvare e modificare il Regolamento per lo svolgimento dei dibattiti congressuali;
- deliberare sull'accoglimento delle domande di partecipazione di nuove Associazioni e/o Sindacati;
- approvare gli statuti e le eventuali modifiche di Associazioni o Enti promossi e finalizzati da Federmanager".

CANDIDATURE

Proposta per la Giunta Esecutiva

"Attribuire alla Giunta Esecutiva il compito di verificare le candidature pervenute secondo le attuali procedure (attualmente di competenza del Collegio dei Probiviri) alle cariche di componenti degli Organi degli Enti collaterali, da sottoporre alla procedura elettorale del Consiglio Nazionale.

Attribuire alla stessa Giunta la facoltà di proporre ulteriori candidati, qualora si sia in presenza di candidatura unica da parte del territorio".

COMMISSIONI CONSULTIVE

Il Consiglio ha proposto "di ridurre a due le Commissioni consultive permanenti, attribuendo alle stesse Commissioni

la competenza relativa a studi e approfondimenti nelle materie rispettivamente affidate a:

- Commissione Lavoro (temi sindacali),
 - Commissione Welfare (previdenza e assistenza);
- e di valorizzare le Commissioni di settore che, in poco tempo, hanno saputo acquisire spazio e visibilità su temi a forte impatto categoriale".

UNIONI REGIONALI

Il Consiglio si è espresso sul mantenimento delle Unioni Regionali, quali organi statutari con relativi ruoli e poteri.

APERTURA AI QUADRI

Il Consiglio ha convenuto sulla esigenza strategica di "aprire" ai quadri, superando l'attuale sistema dei patti associativi, che riguardano, al momento, Italquadri e Aerquadri; ciò sempre più fa emergere limiti allo sviluppo associativo in tale area.

All'unanimità viene deciso di creare una "associazione nazionale quadri industria". Tale struttura costituirebbe la 63ª Associazione Federmanager. □



Le tutele dei dirigenti: Federmanager a convegno

ALESSANDRIA

La Fondazione Idi (Istituto Dirigenti Italiani), ente paritetico tra Confapi e Federmanager che, dal 1995, ha un ruolo centrale nell'aggiornamento degli standard professionali dei dirigenti delle piccole e medie imprese, ed è il tramite delle due organizzazioni, per studiare, proporre e realizzare percorsi di formazione e sviluppo professionale, ha organizzato, insieme a Federmanager Alessandria, il convegno su *Le tutele contrattuali dei dirigenti*. I lavori si sono svolti il 28 ottobre, presso l'Hotel Mercure. Relatori l'avvocato Daniela Lazzati di Milano e l'avvocato Toti Musumeci di Torino. Presentati dal presidente di Federmanager Alessandria, Sergio Favero, sono intervenuti, per la fondazione IDI, Gianni Paschetta e Giorgio Ambrogioni, direttore generale della Federazione romana. Luigi Caprioglio ha illustrato alcune parti del nuovo Contratto di lavoro della categoria, giudicate particolarmente innovative.

L'argomento principe che ha motivato il Convegno è la rescissione del rapporto di lavoro dirigenziale, che è sempre un fatto traumatico, ancorché siano previste tutele economiche e meccanismi che facilitano la ricollocazione.

Data l'importanza e la complessità dei temi svolti - e del dibattito che ne è derivato, ed anche in considerazione dei tempi limitati - ci riserviamo di pubblicare un ampio servizio sul Convegno, nel prossimo numero. □

Assemblea annuale dei soci

AOSTA

Da Aosta, il Tesoriere del Sindacato locale, Giuseppe Scoffone, ci ha comunicato quanto segue:

Il Sindacato Valdostano Dirigenti Aziende Industriali terrà la sua Assemblea annuale 2004 sabato 11 dicembre, presso l'hotel Miage di Pont Suaz (appena fuori Aosta, giusto all'inizio della strada per Pila), divenuta la sede abituale di questi incontri.

Questa volta essa sarà anche elettiva per il rinnovo di tutti gli Organi Sociali, giunti alla scadenza triennale; sarà possibile conoscere l'esito della votazione per referendum su modifiche statutarie, appena promosso dal Consiglio Direttivo con scadenza la vigilia dell'incontro.

Il Presidente Federale Lazzati ha assicurato la sua partecipazione. □





Cronache CIDA



Dalla Confederazione

Nella Finanziaria si chiede una strategia d'attacco, da condurre con fermezza

La Finanziaria, che ha iniziato il suo iter legislativo, spinge tutte le forze sociali e produttive del Paese a guardarsi in faccia senza infingimenti sullo stato di un'Italia che, mai come adesso, deve trovare la capacità di sapersi risollevarsi dalla crisi e voltare pagina rispetto al passato. Bisogna invertire la rotta al più presto, con determinazione e autentica volontà di cambiamento.

La dirigenza italiana chiede, pertanto, al Governo un piano d'intervento che si distingua, da subito, per un'innovativa strategia di attacco: una strategia da condurre con fermezza e articolata sui due grandi "driver" degli investimenti materiali e immateriali; una leva fiscale in funzione di un percorso di crescita sostenuto; una Pubblica amministrazione identificata davvero, come soggetto promotore di sviluppo e autonomo dai condizionamenti della politica.

È in questi campi che CIDA si aspetta dall'Esecutivo scelte autentiche, lontane da logiche passatiste, oggi più che mai dannose. Formule come "potenziamento della ricerca" e "sviluppo della tecnologia" non devono restare, pertanto, le solite dichiarazioni di buone intenzioni, ma vedere la promozione di azioni utili e concrete (come una spesa tra pubblico e privato che si assesti, al termine di un arco temporale fissato, al 3% del Pil).

Il risanamento dell'Italia passa, inoltre, attraverso nuovi investimenti nelle infrastrutture e in una sburocratizzazione che abbatta i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, mentre sul fronte dell'energia è necessario potenziare la rete di nuove centrali, per riequilibrare la forte dipendenza odierna dagli idrocarburi.

Ancora, un'economia che produce ricchezza è quella che sa destinare incentivi fiscali nei settori a più alto valore aggiunto. Non basta, inoltre, limitare i tagli delle aliquote solo ai redditi medio-bassi e fare affidamento su di un "federalismo fiscale", che, al momento, pare tradursi essenzialmente in maggiori oneri per cittadini e imprese. Occorre estendere i tagli delle aliquote IRPEF ai redditi medio-alti, al fine d'incentivare il processo di sviluppo.

Infine, è necessario un maggior dialogo sociale e una ridefinizione profonda delle regole della concertazione, dando finalmente attuazione a quell'articolo 39 della Costituzione, che prevede la registrazione dei sindacati e riconosce il ruolo fondamentale delle organizzazioni rappresentative del management e delle alte professionalità. Questi sono, secondo CIDA, i passi ineludibili da compiere, se si vuole davvero invertire la rotta. La dirigenza italiana, naturalmente, ribadisce ancora una volta il proprio sentimento di responsabilità nel voler contribuire, col proprio ruolo e le proprie competenze, a questo processo così importante, nel desiderio autentico di intraprendere un progetto comune e condiviso - con tutte le forze politiche, sociali ed economiche del Paese - che si riveli davvero un fondamentale volano di crescita.

Giorgio Rembado
Presidente CIDA

Domande e preoccupazioni

Desta più di una domanda (e più di una preoccupazione) la Finanziaria 2005 prospettata dal Governo. Tra misure strutturali, "una tantum" e interventi correttivi, l'operazione ammonta a 31,5 miliardi di euro complessivi in 18 mesi (più altri eventuali 6 miliardi per la riduzione fiscale, a cui bisogna trovare copertura). Come saranno possibili tanti tagli, visti i margini ristretti del bilancio pubblico? E come può l'esecutivo affermare di non volere toccare niente e, al contempo, sostenere impensabile che tali correzioni siano indolori? Che fine fa, in tutto ciò, il rilancio della competitività del sistema? La ricerca, l'innovazione, le infrastrutture, il fisco per lo sviluppo, la scuola? A quando un'adeguata valorizzazione della dirigenza, fattore strategico per lo sviluppo dell'impresa? E il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego, per cui CIDA ha chiesto da tempo l'improrogabile apertura dei tavoli contrattuali? Si diano presto risposte chiare a queste domande, con l'esplicitazione della parte della manovra finalizzata allo sviluppo. □

Ricerca, non lasciamo l'Italia al palo Servono nuovi incentivi e decontribuzioni

Ricerca è uguale a motore di sviluppo. È un'equazione, questa, sulla quale i dirigenti italiani insistono da tempo. L'attuazione di qualsiasi progetto per un autentico rilancio del Paese, infatti, non può non presupporre quella forte iniezione di fattori competitivi, che solo la ricerca e l'innovazione garantiscono.

Le difficoltà, certo, non sono poche, visto il gap che l'Italia attualmente sconta rispetto alle altre principali realtà internazionali. Bisogna sostenere, dunque, uno sforzo straordinario, soprattutto in una difficile congiuntura economica come quella attuale, in cui si affiancano gli ineludibili vincoli al bilancio pubblico imposti dal Patto di stabilità.

Ma qual è la "ricetta" di CIDA per recuperare il "terreno perduto"? Semplificando, è possibile individuare alcune specifiche aree di intervento:

- lo sviluppo di un **programma pluriennale** per l'inserimento di giovani – studiosi, esperti di settore – nelle strutture di ricerca pubbliche e private, con rilevanti decontribuzioni per almeno un triennio;

- l'**ampliamento di tutti gli strumenti che possano agevolare l'innovazione**. In particolare, va da subito realizzata la piena deduzione dalla base imponibile "Irap" del costo del lavoro dei ricercatori, prevedendo anche una piena defiscalizzazione degli utili investiti per tali finalità;

- la **ridefinizione in senso estensivo delle attività di ricerca**, affinché siano introdotte nuove possibilità operative per favorire la diffusione delle tecnologie di comunicazione. Ad esempio, voci come sviluppo di software, acquisto di hardware, sviluppo di prototipi e di modelli dimostrativi devono essere incluse integralmente fra le spese ammissibili alle agevolazioni fiscali;

- la **riduzione delle aliquote sui profitti, nella fase di start up**, per le imprese innovative, specialmente nei settori tecnologicamente più avanzati, che presentano una maggiore variabilità attesa dei rendimenti, ma anche maggior potenzialità di sviluppo.

In aggiunta a questi incentivi di natura temporanea, va approfondita, inoltre, l'effettiva possibilità di introdurre un

"sistema agevolativo permanente" (previsto nell'art. 4, lettera s della legge delega di riforma fiscale n. 80/2003, finalizzato a ridurre il carico fiscale complessivo sulle società che sostengono spese per innovazione tecnologica, ricerca e formazione). In alternativa si potrebbe valutare l'ipotesi di uno strumento agevolativo per le spese di lungo raggio (7-10 anni), anche sulla scorta delle positive esperienze già realizzate in altri Paesi. □

Ammortizzatori sociali, servono provvedimenti ad hoc

Bisogna fare in fretta a trovare strumenti che incentivino la ripresa dell'occupazione e tutelino quelle fasce di lavoratori altamente qualificati, espulsi dai processi produttivi. È questa, in estrema sintesi, la posizione presentata dalla CIDA nel corso dell'audizione alla Commissione Lavoro del Senato su "incentivi all'occupazione e ammortizzatori sociali". "La situazione di debolezza del sistema economico e le riorganizzazioni conseguenti hanno un impatto negativo sul piano occupazionale, anche per i lavoratori altamente qualificati", ha spiegato Bachisio Firinu, vicepresidente della Confederazione, che rappresenta 150 mila dirigenti ed alte professionalità. Per ciò che concerne gli incentivi all'occupazione, ha aggiunto Firinu, "occorre puntare di più su quei lavoratori, compresi nella fascia d'età fra i 45-55 anni, che oggi sono esclusi dall'apparato produttivo, ma che, grazie alle loro qualifiche, spesso alte, rappresentano una grande risorsa per il Paese". Firinu ha poi lanciato l'allarme per la categoria, priva di tutele. "I dirigenti non hanno garanzie contro il licenziamento – ha detto – e sono sprovvisti di ammortizzatori sociali adeguati". La peculiarità del loro rapporto di lavoro, infatti, li esclude dalle garanzie legali, lasciandoli maggiormente esposti rispetto alle altre categorie di lavoratori. Soggetti all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione (titolo al quale versano un contributo pari all'1,61%), i dirigenti sono destinatari della relativa indennità ordinaria, ma per un importo assolutamente inadeguato e di nessuna effettività, pari a circa il 26% della retribuzione media. È pertanto necessario realizzare un sistema di ammortizzazione sociale specifico per la categoria, nel rispetto dell'articolo 38 della Costituzione, con cui si dispone che siano assicurati mezzi adeguati alle esigenze di vita, in caso di disoccupazione involontaria. □





Cronache CIDA

Carenze strutturali nella scuola Le misure di CIDA "a costo zero"

Non sono solo le graduatorie permanenti – con i suoi 20 mila ricorsi già presentati al Tar del Lazio – a provocare i primi rilievi alla riforma Moratti. A complicare l'anno scolastico appena cominciato, infatti, resta sempre l'annosa questione delle sedi vacanti di dirigenti. "Le dimensioni di questo fenomeno – dice Giorgio Rembado – impongono, a nostro avviso, di inserire nella prossima finanziaria una norma di **razionalizzazione a 'costo zero'**: una norma che, rispettando una rigorosa tempistica, eliminerebbe completamente il problema entro il primo settembre del 2006".

In sintesi, una soluzione siffatta si propone due obiettivi fondamentali: arrivare alla scadenza predetta con tutte le sedi scolastiche coperte da titolari pienamente legittimati da un concorso e mettere a regime un sistema di reclutamento che, oltre ad azzerare il precario preesistente, sia in grado di prevenire la rinascita.

Altro fronte dolente è quello universitario, dove si registra un ormai strutturale numero insufficiente di laureati in materie scientifiche. "La nostra proposta – continua Rembado – è quella di un sistema di prestiti erogabili con il meccanismo dell'Isee, di cui potrebbero godere oltre 11 mila studenti meritevoli e appartenenti a nuclei familiari con redditi medio-bassi. Una volta terminati gli studi nei tempi prestabiliti e inserito nel mondo del lavoro, il giovane restituirà gradualmente il prestito nella misura del solo capitale, imputando gli oneri degli interessi allo Stato".

Restando tuttavia tale misura ancora insufficiente per ovviare al problema, CIDA propone come soluzioni integrative, da una parte, la promozione dell'immigrazione qualificata, attraverso la modifica della normativa oggi vigente in materia e, dall'altra, lo sviluppo di incentivi specifici, che sappiano attrarre nel nostro Paese questi lavoratori ad alta qualificazione scientifica. □

Dall'Unione Regionale CIDA del Piemonte

1. In occasione del convegno organizzato da CIDA in data 30/9/04 su "La CIDA e il ruolo di dirigenti e manager per lo sviluppo del territorio", il dott. Franco Amato della Direzione Programmazione Regione Piemonte ha svolto un intervento molto apprezzato.

2. L'ing. Moscarelli, quale Presidente della CIDA Regionale, ha ritenuto opportuno un incontro con il dott. Amato, per uno scambio di opinioni sull'iniziativa del convegno, ma soprattutto per illustrare:

- la ricerca su Donna Manager, che CIDA sta completando unitamente all'agenzia Piemonte Lavoro e
- i contributi che CIDA (o, meglio, i Dirigenti Piemontesi) possono dare nell'attuale scenario regionale.

3. L'incontro è stato anche occasione per informare il dott. Amato sulla giornata di sensibilizzazione promossa da CIDA il 22/11/04 su tutto il territorio nazionale, attraverso un collegamento in videoconferenza con Roma, in coincidenza con l'avvio della seconda fase dell'iter legislativo della legge finanziaria. Il dott. Amato ha confermato con interesse la sua partecipazione.

4. Nell'ottica della reciproca conoscenza e visibilità come CIDA, l'incontro si è concluso con la previsione e l'impegno di rivedersi e, possibilmente, con la partecipazione all'incontro del Presidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo.

Augusto Bot

LETTERA DI NATALE A GESÙ

Cercida

DA QUANDO HO SAPUTO DI QUELLA CAPANNA CHE HA ACCOLTO LA TUA NASCITA, IL VENTICINQUE DICEMBRE, SENTO AVVERTIRE IL VALORE IMMINENTE DELL'ARMONIA, DELLO STARE INSIEME, DEL RISCOPRIRE LA GIUSTA PROPORZIONE DELL'ATTESA, CHE SI RINNOVA CON SEMPLICITÀ, PER DIVENIRE PARTECIPAZIONE EMOTIVA. IL NATALE È LA FESTA CHE INTEGRA IN SÉ L'ATTENZIONE AI SEGNALE DEL TEMPO E LA NOBILE SPERANZA, CHE SI MANIFESTA NELL'IMPEGNO DI MIGLIORARE IL FUTURO.

SONO CERTO CHE NON TI SAREBBE PIACIUTO NASCERE IN NESSUNA ALTRA PARTE, IN NESSUN'ALTRA SISTEMAZIONE LOGISTICA, NONOSTANTE LA TUA POTENZA; NÉ I TUOI ANGELI HANNO FATTO RICERCHE CONFACENTI. PROPRIO DA QUELLA MODESTISSIMA CAPANNA HAI LANCIATO ALLA NOSTRA ISOLA NELL'UNIVERSO IL TUO MESSAGGIO DI PACE, CHE NON INDICA SEMPLICEMENTE ASSENZA DI GUERRE E DI CONFLITTI TRA INDIVIDUI E NAZIONI E IL NON FARSI GIUSTIZIA DA SÉ, QUANTO INVECE IL SAPER ASSOCIARE PROSPERITÀ MATERIALE E ASPIRAZIONE AL BENESSERE E AL PROFITTO, CON LA FORTUNA SPIRITUALE PER MEGLIO GOVERNARE I GIORNI DELL'UOMO.

UN'ERA NUOVA, DIVERSA DA QUELLA CHE TI HA PRECEDUTO CON I SUOI FASTI, L'INEGUALE DISTRIBUZIONE DEL TROPPO VERSO IL TROPPO POCO, TRA GENTI IN PERENNE OSTILITÀ NELL'ESERCITARE AUTORITÀ E GIUSTIZIA. UN'ERA DI VOLONTÀ BUONA, PER POTERCI INTENDERE, DISTRIBUIRE, COSTRUIRE – GLI UNI ACCANTO AGLI ALTRI – LA CIVILTÀ DEL RISPETTO E DELLA COLLABORAZIONE. MA SIAMO SEMPRE GLI STESSI, FRENETICAMENTE ANCORA GLI STESSI, TRA TORTI ARRECATI E TORTI SUBILI, TRA BENEFICI INTERESSATI E SENTENZE DI CASTIGO, DISTRIBUITE SECONDO I PARAMETRI DI UNA PREOCCUPAZIONE ECCESSIVA PER SÉ, PER I PROPRI BISOGNI ED I PROPRI DESIDERI.

È IL SEGNO CHE IL TUO MESSAGGIO LO ABBIAMO PRESO SENZA AMORE. MA A NATALE OGNUNO DI NOI SENTE VIVA LA MASSIMA ASPIRAZIONE A ESSERE SOSTENITORE DI NECESSITÀ, SOSTENITORE DI QUELLA PACE SEMPRE INVOCATA E SEMPRE ASSOCIATA ALL'IDEA DI FELICITÀ.

È IL NOSTRO MIGLIORE AUGURIO DI BUON NATALE.

La conclusione di .Cercida – con il "migliore augurio di Buon Natale" – è condivisa dal Comitato di Redazione del periodico e da coloro che ne curano la predisposizione e la stampa.



Vita associativa

Assemblea Cuneo 23/10/2004

Lo sfogo del Presidente

Dopo un'ampia relazione di tutta la vita sindacale, arrivati alla voce FASI, il Presidente Sibilla si ferma e annuncia: "permettetemi uno sfogo". In realtà lo sfogo non si riferisce solo al FASI, ma alla conseguente amara constatazione di un impoverimento sociale, che sta negando la solidarietà alle categorie – gli anziani in particolare – che non hanno mezzi per far sentire la propria voce.

Attenta, come sempre, alle vicende sociali ed economiche del Paese, forse perché, come è ricordato alla fine della relazione, Cuneo – una volta confine dell'impero, ed oggi cardine con l'Europa – più delle altre avverte i disagi del distacco e le responsabilità di stabilizzare un'unione, per ora scritta solo sui trattati.

Con grande soddisfazione abbiamo constatato che in questo stesso spirito ci si è richiamati alla comunanza di intenti anche a livello regionale, dove qualche incomprensione ha determinato una "pausa" dei rapporti sempre costruttivi fra le parti, anche nel confronto delle opinioni, tra le necessità del Centro ed i bisogni delle province.

Il richiamo all'unità, dunque, che non può non essere apprezzato in tutte le sedi, affinché si riprenda insieme la strada convergente sugli interessi della collettività che rappresentiamo.

All'Assemblea, anche questa volta onorata dalla presenza dei massimi rappresentanti nazionali, si è presentata una nutrita presenza di iscritti, ai quali, con il dovere del dettato statutario, è stata offerta anche la novità di una sede diversa dal solito, nell'area più rappresentativa della provincia, che sta vivendo un momento di particolare notorietà per l'eccellenza dei suoi prodotti nei settori più diversi: ortofruttiferi in primis, ma poi anche enologici, industriali (Miroglio), editoriali (San Paolo) e letterari (Pavese e Fenoglio) (*parliamo di Alba, naturalmente, la perla delle Langhe*).

* * *

Meriterebbe riportare per intero la Relazione, che appunto – sullo sfondo di un'economia nazionale in crisi – presenta gli strumenti che l'organizzazione federale dei dirigenti ha predisposto ed alimenta con nuovi mezzi per tutelare la categoria.

INFLAZIONE

Al di là dei valori ufficiali che ottimisticamente indicano nel triennio il 7,5% di svalutazione, la retribuzione dei dirigenti si attesta su un valore ben superiore, praticamente il doppio, per non parlare delle pensioni, che stanno subendo un declassamento ben più esasperato e che incide sul tenore di vita dei nostri pensionati.

CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

Il Presidente Sibilla è lieto di sottolineare che per la prima volta in Italia viene abbandonata da un'organizzazione sindacale *la politica della richiesta di aumento a livello nazionale*.

A suffragio di questa tesi innovativa, sostiene che gli aumenti vengono lasciati alle trattative individuali, precisando che *la retribuzione minima interessa una aliquota non molto significativa ai dirigenti, che certamente supera questi minimi*.

Se questo è vero – e certamente lo è – è altrettanto vero quanto viene osservato circa la retribuzione variabile, che nelle piccole-medie aziende della provincia è *collegata alla volontà unilaterale delle Aziende*.

Sembrirebbe, insomma, che non vi sia molto spazio alla trattativa individuale, tant'è che la Relazione si augura che la Confindustria metta in atto l'impegno di legare quote di retribuzione ai risultati aziendali, che, come è stato rilevato, nella provincia di Cuneo sono risultati nel 2004 favorevoli, laddove a livello nazionale, e purtroppo anche in Piemonte, l'economia è sull'orlo di una crisi strutturale.

Dalla relazione del Presidente Sibilla abbiamo riassunto, per un'elencazione complessiva, la serie degli argomenti, che sono stati oggetto di trattazione nel corso dell'anno. Ecco l'elenco (da cui risulta che la relazione non ha angoli vuoti: tutto quanto è avvenuto, viene commentato, senza dimenticare né i "pro", né i "con-

tro": rilancio del Fasi, potenziamento Previdai, Fondo bilaterale sostegno per i disoccupati, Agenzia di lavoro, Osservatorio, Previdenza, Prosecuzione volontaria, Deducibilità fiscale previdenza integrativa, Trasferimento TFR, Previdenza complementare.

Anche solo dall'elencazione dei vari capitoli, ampiamente sviluppati con chiarezza di termini piani e accessibili, anche per coloro che non dedicano troppa attenzione all'articolato e complesso sistema sindacale – risulta evidente la preoccupazione del Consiglio e certamente del Presidente, di fornire per iscritto con chiarezza quali sono i problemi e come si è arrivati alla loro ultima definizione.

FASI

È opportuno soffermarsi sull'assistenza sanitaria, verso la quale, in misura diversa, tutti sono coinvolti.

Tutti d'accordo sulla valutazione positiva sul funzionamento del Fondo; ma la relazione si sofferma sugli aumenti pesanti dei contributi, a carico soprattutto dei pensionati, i più penalizzati nel potere d'acquisto.

Ed è qui che Sibilla si concede il diritto di aprire una *"parentesi, meglio uno sfogo"*: tenuto conto delle variazioni apportate, la relazione ritiene che gli aumenti siano pesanti, soprattutto per i pensionati, che sono i più penalizzati nel potere di acquisto. Ed ecco lo "sfogo":

- È vero che i pensionati costano molto di più dei dirigenti in servizio;
- È vero che i pensionati vivono più a lungo e, più a lungo vivono, più costano al FASI e alla Sanità in genere;
- È vero che è impossibile trovare sul mercato una polizza assicurativa più conveniente del FASI e che, soprattutto, copra oltre una certa età.

Ma è anche altrettanto vero che gli attuali pensionati hanno pagato per molti anni, quando erano in servizio, per i loro

Vita associativa

colleghi pensionati, in uno spirito di solidarietà che ci sembra stia molto attenuandosi, se non scomparendo.

Certo, la solidarietà viene meno, quando deve combattere con i numeri. Tuttavia è diffusa l'impressione che gli aumenti avrebbero potuto essere più contenuti e più diluiti nel tempo, previo un costante monitoraggio dell'andamento del Fondo.

Non nascondiamo, infine, che talvolta si ha la sensazione sgradevole che si stia sempre più diffondendo l'opinione che i pensionati siano solo un peso per la società e che anche la nostra categoria non sia totalmente immune da questo rilievo. Ci auguriamo di sbagliare. Se così fosse, *una società che non rispetta gli anziani e che non ha solidarietà con essi* (e per rispetto intendiamo anche consentire dignità economica) *ha un ben triste avvenire di fronte a sé.*

FORMAZIONE

Viene citata nell'intervento del vice presidente Ugo Calda, che lo scorso anno denunciava una formazione d'impresa apparente e la tentazione che anche quest'anno si proceda unilateralmente, utilizzando solo le strutture formative confindustriali.

La relazione si chiude con un richiamo forte sulla crisi di rappresentatività nell'ambito sociale, ma anche nello stesso Consiglio Nazionale, dove ben 25 Associazioni territoriali di piccole dimensioni non sono rappresentate in Consiglio in modo permanente.

Ricordiamo che questa richiesta è da sempre una costante del sindacato di Cuneo, il cui Presidente periodicamente

la ricorda come una grave lesione dell'autonomia e del prestigio delle Province.

Spesso se ne fa solo un motivo di carenza informativa e infatti la proposta di inserire i rappresentanti e gli esclusi come uditori, senza facoltà di voto, è stata respinta.

Uno dei principi della democrazia è proprio la salvaguardia dei diritti delle minoranze, che non sono solo una diversità scomoda, ma una realtà attiva tanto più valida, quanto più è lontana dalla corrente maggioritaria.

Quando il confronto si costruisce sul dissenso, ma il prevalere autoritario è il risultato migliore e in ogni caso la voce dei più deboli fa parte della coscienza collettiva, sembra opportuno il richiamo per sensibilizzare il Presidente federale a tenere presenti questi rilievi nell'imminenza del Consiglio nazionale del 27/28 novembre 2004.

Dopo la relazione, viene dato spazio per gli ospiti. Il presidente federale Lazzati – da sempre assiduo alle assemblee di Cuneo – è stato prodigo di questo appuntamento, soffermandosi su alcuni passi critici: Previdenza: "Non ci ha convinto il provvedimento di legge – ha detto – ricordando le promesse e gli impegni che alcuni uomini politici non hanno voluto o potuto rispettare. Buoni i risultati conseguiti per la difesa e gli aiuti e il sostegno in programma per i dirigenti disoccupati, ma inammissibili i pensionamenti coatti, camuffati per ammortizzatori sociali.

Il Coordinatore della Commissione federale per le trattative contrattuali, Ca-

prioglio, ha spiegato certe scelte che sono giudicate inopportune, anche se unite ad altre concessioni, nell'inevitabile altalena delle trattative. Ma il punto fondamentale saranno le tutele, che l'applicazione immutata dell'art. 18 provoca a danno della categoria dirigenziale, che proprio in questa area contrattuale abbisogna di una difesa consolidata da norme precise, che non possono essere derogate dai datori di lavoro.

Cappellari, presidente del Fasi, ha recepito le osservazioni della relazione, prendendo lo spunto per informare i presenti sull'andamento del bilancio del Fasi; ha comunque chiarito che possono realizzarsi le prospettive di un miglioramento normativo a beneficio degli iscritti, assicurando i presenti sulla solidità del Fondo.

Alla fine dell'Assemblea, il presidente Sibilla ha così concluso:

"Lo scorso anno avevamo ricordato ad Edoardo Lazzati il motto di Guglielmo d'Orange, detto il Taciturno, 'Fai quel che devi, avvenga quel che può'.

Dobbiamo riconoscere al Presidente di aver fatto di più di quel che doveva e di questo tutti noi gli siamo grati. E così ai suoi Collaboratori.

E da questa remota provincia, una volta confine dell'impero, oggi cardine con l'Europa, vogliamo giunga infine una nota di ottimismo. La nostra gente ha vissuto momento difficili e li ha sempre saputi superare, lavorando con intelligenza, determinazione, costanza, costruendo una provincia, produttivamente avanzata, socialmente equilibrata e che bene ha contribuito al progresso dell'Italia. Anche questa volta sarà così. Ne siamo certi". □



AGENDA: notizie e scadenze

FONDIRIGENTI

La formazione dei dirigenti al via

Fondirigenti, il fondo paritetico interprofessionale promosso da Confindustria e Federmanager per la formazione continua dei dirigenti italiani di tutte le aziende di produzione di beni e servizi, in qualsiasi settore esse operino, ha avviato i primi piani formativi.

Il Consiglio di Amministrazione del 21/10 u.s. ha deliberato gli importi di finanziamento dei primi piani formativi sperimentali di natura aziendale, territoriale e settoriale per il potenziamento, la crescita e l'innovazione della cultura manageriale dei dirigenti e delle imprese.

I progetti, valutati da una commissione apposita, sono stati presentati a seguito degli avvisi del 28 luglio u.s. pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale e riguardano: la formazione continua per l'innovazione e lo sviluppo del management delle imprese; l'occupabilità del management delle medie e grandi imprese attraverso la formazione continua; lo sviluppo manageriale per le aziende di minori dimensioni, al fine di facilitarne la crescita.

I corsi, che coinvolgeranno circa 3500 colleghi, dovranno essere effettuati in tempi stretti, entro il 31/12 p.v. ed i 25 progetti saranno finanziati con 4,3 milioni di Euro e due di questi riguardano 700 dirigenti piemontesi.

Fondirigenti contribuisce a promuovere e gestire il cambiamento attraverso preparazione del nuovo management che, valorizzando i fattori tipici del made in Italy, innova sul terreno dell'organizzazione per aiutare il passaggio generazionale nelle piccole e medie imprese a gestione familiare; oltre 160 referenti sono presenti presso tutte le Associazioni territoriali di Confindustria e Federmanager.

Sergio Favero

Consigliere di amministrazione del Fondo

GEDI

La Gedi propone nuove occasioni di lavoro a favore dei dirigenti e quadri in quiescenza

Oltre ai tradizionali settori merceologici legati all'industria meccanica e chimica, la Gedi si dedica ora anche ai settori tessile-abbigliamento, alimentare ed al Terziario.

La Gedi, sorta a Torino nel 1983, utilizza da sempre per le sue attività di consulenza dirigenti "senior" provenienti da pluriennali carriere aziendali, con professionalità maturate sul campo. In questo modo, partendo dall'idea di "non disperdere le competenze", la Gedi è riuscita a dare opportunità di lavoro professionale a centinaia di dirigenti e quadri in quiescenza. La Società, forte dell'esperienza accumulata nei settori merceologici più tradizionali legati all'industria meccanica, si sta ora dedicando a fornire consulenza anche a nuovi settori, quali il tessile, abbigliamento, l'alimentare, il bancario ed il terziario in genere.

In quest'ottica la Gedi si è rivolta alla sede di Torino della Federmanager, per comunicare a chi è interessato queste nuove opportunità di lavoro. Dirigente d'Azienda ha intervistato il dott. Martelli, presidente della Gedi:

Perché utilizzare dirigenti senior?

I senior, oltre a possedere competenze e professionalità specifiche, non sempre facili da reperire, hanno un approc-

cio più maturo verso il lavoro. Non hanno mire di carriera e perciò non cercano di emergere a tutti i costi, hanno come obiettivo quello di aiutare, consigliare e si sentono gratificati nel mettere a disposizione degli altri la loro esperienza.

Se abbiamo capito bene, intendete ora estendere la Vostra attività a nuovi settori?

In un'epoca di globalizzazione è necessario muoversi a 360 gradi. Inoltre, perché limitare la nostra formula vincente solo a chi ha lavorato in alcuni settori e non in altri? Ci rivolgiamo perciò anche ai dirigenti e quadri che hanno maturato valide esperienze in settori non tradizionali per il Piemonte, chiedendo loro di mettersi in contatto con la nostra azienda per verificare in concreto le opportunità che il mercato offre.

Ma la Gedi cosa offre ai dirigenti senior?

Anzitutto di poter operare seriamente secondo valori consolidati. Inoltre la possibilità di sentirsi ancora vivi, attivi e motivati e di lavorare in modo sereno, dal momento che la Gedi si fa carico di tutte le incombenze burocratiche ed amministrative.

I senior come possono mettersi in contatto con la Vostra azienda?

I senior possono recarsi direttamente alla sede della società in corso Trapani n. 4 di Torino; oppure possono telefonare, contattando i signori Albertelli, Galizia o Marchina al n. 011/752026. È possibile inoltre inviare il proprio curriculum utilizzando il fax n. 011/7716153, oppure l'e-mail gedi@valnet.it. Per ulteriori notizie si può visitare il sito: www.gedisrl.it. □

FEDERMANAGER

Firenze

Management/Leverage buy out e altre forme di finanziamento per l'acquisizione dell'azienda

Si è tenuto un seminario con l'obiettivo di far conoscere ai dirigenti le possibilità offerte dal sistema per l'acquisizione della propria azienda o di un ramo di essa.

Stato di crisi, mancanza di ricambio generazionale, abbandono di settori

ritenuti non più strategici oppure disimpegno dello Stato da alcune iniziative industriali, sono i motivi più ricorrenti che determinano le condizioni per i dirigenti di acquisire la proprietà dell'azienda presso cui lavorano.

Una sfida, certo, e un'opportunità da cogliere, anche sotto il profilo economico; ma, spesso, anche una soluzione di fronte alla possibile perdita del posto di lavoro.

Il mercato finanziario è oggi in grado di offrire strumenti idonei a dare soluzione alle necessità di coniugare sfida e capacità imprenditoriali con le esigenze finanziarie connesse con l'acquisizione. □

AGENDA: notizie e scadenze

LAVORO

Ricerca lavoro

COMUNICATO N. 1084

FIGLIO di dirigente Fiat, ex professionista consulente di direzione ed ex titolare d'azienda informatica, trattative commerciali a livello direzionale, rapporti contrattuali e giuridici, ottima esperienza sistemi gestionali ed E.R.P., problem-solving e product management con responsabilità di P&L e sviluppo strategico, doti di leadership ed organizzazione della gestione, disponibile trasferimento. Per c.v. dettagliato contattare 3339403701 oppure posta@claudiopipitone.it.

COMUNICATO N. 1102

DIRIGENTE, responsabile servizio tecnico di produzione presso

società installazione impianti tecnologici, anni 40, carattere dinamico, professionalità maturata nel ruolo di project manager a servizio di medie società su commesse di elevata complessità tecnico-operativa, inerenti impianti idrotermofluidici e di climatizzazione. Propensione al controllo di gestione dei processi logistico, operativo ed organizzativo, con preparazione acquisita in master dedicati. Tra le commesse curate meritano menzione: aeroporto internazionale, stabilimento produzione aeromobili, complessi ad uso ospedaliero, sede universitaria, palazzi ad uso uffici e terziario. Sede di residenza a Torino, disponibilità a sede operativa in Piemonte/Lombardia. Recapito 347-4611580 o serale 011-9534975. Dettagliato curriculum vitae disponibile in caso di oggettivo interesse

COMUNICATO N. 1103

NIPOTE di dirigente d'Azienda (Franco Taraglio), laureato recentemente in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino, anni 25, militesente, ricerca collocazione primo impiego. Per comunicazioni rivolgersi a: Boscolo Stefano, Corso Susa, 239, Rivoli (TO); stefanoboscolo@libero.it; tel. 3283920444.

Vendita alloggio

DIRIGENTE vende appartamento in Rapallo, ordinato, soleggiato, ampia vista monti, ingresso, salone, n. 4 camere, cucinotto, biservizi, n. 2 ampie balconate, 3 aree, zona tranquilla vicino stazione F.S. e centro, eventuale grande box. Tel. 0185/55794 oppure 339/7365938.

L'U.E., questa sconosciuta

Non sono mancate le occasioni per lamentare l'assenza dell'U.E., quando sono necessarie decisioni urgenti, tant'è che è stato detto "l'Unione Europea non esiste, nonostante i trattati e programmi sanciti".

L'ultima annotazione, in ordine di tempo, ci viene dal noto storico Franco Cardini, che, presentando il libro di F. Prinz "La nascita dell'Europa da Costantino a Carlo Magno" (Salerno, Roma 2004), sostiene che quel che è successo, dallo scoppio della crisi irachena nel febbraio-marzo 2003 in poi, ci ha definitivamente insegnato che senza una coscienza civica europea, che ne presuppone una identità, non si va da nessuna parte: e non ci sono eurocostituzioni, né euoparlamentari che tengano.

Il libro in questione sostiene la teoria che identifica l'Europa con l'Occidente e se abbia o no ragione, non è compito di questa annotazione discuterne.

Però d'Europa se ne parla poco, anzi se ne parla male. A detta di molti, e ognuno di noi può sperimentarla nella propria tasca, di fatto l'euro ha preso il posto delle mille lire,

tant'è che il sospetto che per molte voci di spesa se ne sia raddoppiato il costo, è fondato. Non sappiamo se c'è un rimedio a questo stato di cose.

Toccherà alle generazioni successive sanare queste discrepanze, senza annullarle ovviamente – ma a patto che si cominci da subito a parlarne, discuterne, insomma, farla conoscere, che è il solo modo per superarle.

L'U.E. produce una poderosa macchina di informazioni, che molto spesso giacciono inavese nei fondi di magazzino.

Per quanto piccolo e modesto sia il nostro contributo, ci sentiamo di darlo, informando a nostra volta quali sono le fonti e in che modo sia possibile venirci a conoscenza, per farne oggetto di studio o di attenta riflessione, augurandoci che anche la scuola, e non solo la famiglia si adoperi in questa direzione.

Lo spunto di questo mese ci viene dalla pubblicazione di un libretto, gradevole all'aspetto, semplice nell'esposizione, ricco di suggerimenti riguardante uno dei documenti fondanti per l'U.E.: la *Costituzione per l'Europa*.

Siamo lieti di spendere una parola in merito, invitando gli interessati a procurarsi questo documento o andando di persona o utilizzando altrimenti i vari mezzi di comunicazione con gli uffici addetti.

A. R.

